

ARTURO TOSCANINI
(PARMA 25 MARZO 1867-NEW YORK 16 GENNAIO 1957)

A cinquant'anni dalla morte, Arturo Toscanini, viene celebrato a New York, Milano e Parma; le poste italiane hanno emesso un francobollo celebrativo. CD, libri e film sono a disposizione del grande pubblico per meglio conoscerlo.

Nel 1886, a 19 anni, iniziò la sua carriera durante una tournée in Brasile sostituendo – in emergenza – il Direttore contestato e per Toscanini fu subito trionfo.

Chi era questo Maestro che tutto il mondo conosceva?

Era il figlio di un povero sarto garibaldino nato a Parma. Uomo di genialità insuperata, con un carattere orgoglioso e scontroso, ma di rettitudine estrema, una coerenza artistica che gli anni non hanno mai piegato. Toscanini è andato in esilio nel 1931 per un episodio accaduto a Bologna: doveva dirigere un concerto e si è rifiutato di suonare – come usava in quegli anni all'inizio dello spettacolo – gli Inni della Rivoluzione Fascista.

La musica per lui era il segno di una civiltà, di una dignità umana, una cosa sacra da non essere confusa con la politica. Non accettava compromessi, neppure con se stesso. Fu schiaffeggiato e picchiato e l'Italia dovette privarsi di un uomo che tutto il mondo gli invidiava e che tutto il mondo conosceva.

Era andato in esilio in America, dove aveva raggiunto le vette più alte della gloria però non divenne mai cittadino americano e mantenne la sua cittadinanza italiana.

Il piccolo uomo magro, con i capelli bianchi, i baffetti ormai fuori moda, il cappelluccio nero alla Charlot era tra le figura più amate e più stimate nel mondo.

Toscanini era un insieme di volontà assoluta, di dedizione disperata alla musica, di scatti improvvisi. Un uomo che tutte le orchestre temevano, un uomo che poteva arrabbiarsi per una nota sbagliata. Sapeva in ogni istante chi suonava, che cosa, chi faceva il suono sbagliato ed era famoso per il suo udito e per la sua memoria.

Dopo 15 anni di esilio Toscanini ritorna alla Scala per inaugurare la riapertura del teatro dopo la distruzione.

Fu una serata memorabile, però non concesse bis. Tornò nuovamente alla Scala e furono occasioni diverse.

Toscanini era stato il mago della Scala, l'aveva portata ad una perfezione artistica assoluta.

Nel 1936 Toscanini abbandonò i suoi impegni professionali a New York per dirigere, senza compensi, la neonata Orchestra "Palestina", futura filarmonica di Israele.

Un coraggioso atto di ribellione contro il fascismo e il nazismo, ma anche una sfida professionale unica.

Nelle dune del deserto era nata la miglior orchestra del mondo.

Ebrei, tedeschi, polacchi, inglesi, russi, italiani tutti musicisti di prima fila nelle orchestre europee convinti – uno per uno – dal violinista ebreo-polacco Huberman a lasciare l'Europa. Due musicisti sperimentarono subito il carattere del grande direttore. Un oboista italiano tentò il suicidio dopo un concerto, schiacciato dal commento: "Non si può essere italiani e suonare così".

Toscanini è stato definito il più grande direttore di tutti i tempi.

Morì a Riverdale nel gennaio del 1956 dopo una lunga agonia in una meravigliosa notte di neve.

Maria Grazia Crespi

PS. - Per saperne di più

Film di Franco Zeffirelli "Il giovane Toscanini"

Libri: "Nel mio cuore troppo di assoluto" di Harvey Sachs"

"Le lettere di Arturo Toscanini" Garzanti 2003

Rca/Bmg Collezioni Toscanini, 82 cd che raccolgono tutta la produzione di precedenti singoli e lp.

Tra le cose migliori: La messa da Requiem /Rigoletto e Traviata di Verdi; 9 Sinfonie di Beethoven; Sinfonie di Brahms; La Mer di Debussy; Sinfonia nr.9 dal nuovo mondo di Dvorak; Sinfonie nr.39/40/41 di Mozart, Quadri di una esposizione di Mussorgsky.